

SALÒ. Pubblicato da Comune e Asar

Santa Giustina il collegio nel saggio di Liliana Aimò

Ricostruita la storia ben inserita nelle vicende gardesane

Attilio Mazza

Il saggio di Liliana Aimò racconta non solo la vicenda del notevole «Santa Giustina» di Salò. La studiosa, educatrice, già Preside del liceo e docente, impegnata anche nella vita pubblica, ha ricostruito, nel suo ultimo lavoro «La chiesa e il Collegio di Santa Giustina in Salò» (edizione Comune e Associazione storico - archeologica Asar) anche la stessa vita culturale della cittadina: dalla nascita delle prime scuole private e pubbliche, segnalate già nel 1396 negli Statuti, ai mecenati, ai personaggi (in opportune schede: Rovoglio, Paride di Lodrone e molti altri, senza ovviamente dimenticare il grande Bonfadio).

E ancora, intellettuali, istituzioni (come dimenticare la Compagnia della Carità laicale), chiese e gli innumerevoli conventi da cui si diffondeva l'insegnamento. Anche lo sviluppo della scena urbana, prende qui forma con suoi palazzi, con e i suoi monumenti (a cominciare dal pregevole Duomo, ricco di opere d'arte): tutto il prestigio crescente di Salò nei secoli è sviluppato, di

pagina in pagina, in forma concreta con date e nomi; un'eccellente ricostruzione impossibile da illustrare in modo esauriente.

Ecco, quindi, la cittadina diventare sempre più il riferimento per l'intera Riviera al punto che, «alla fine del '500 Salò si poteva definire un luogo eccellente per industria, cultura e religosità».

Naturalmente il saggio si struttura, soprattutto, attorno al complesso dedicato a «Santa Giustina» vergine e martire (oggi Palazzo della Cultura), vicenda che si snoda in oltre due secoli, dal 1587, allorché giunsero i Padri Somaschi, fondati nel 1540 dal veneziano san Girolamo Emiliani, esperti nell'organizzazione di seminari e di istituti educativi, sino alla soppressione napoleonica del 1810. Fu convento, seminario, collegio -convitto, verso la metà del '900 (direzione Francesco Dolfo) e scuola; la chiesa divenne anche palestra per gli studenti. Ma soprattutto Santa Giustina fu, per secoli, un prestigioso luogo di cultura. Che oggi (grazie al sindaco Cipani) torna a nuova vita ospitando i gioielli e i simboli della più grande Salò. ●